ober Bissia presentation, unde for it sever felle fixerette Vo of Este Roin to Atricio of the dily felle to the Ses della site expersion force, alla tor ax & flata Etycula eigh

AVVENTO 1990

Incontro di preghiera: LA FEDE-SPERANZA DI ABRAMO.

Genesi 12 sg.

Rierl - Quarches gril

Quel pazzo di Dio che è Abramo, uomo che crede e spera ben al di là delle umane attese. Solo quell'Assoluto che è Dio giustifica un abbandono incondizionato alle proprie promesse, anche se appaiono assurde alla prudenza umana. Dio è Dio.

Vocazione e promessa:

12,1-9: Vàttene dal tuo paese, dalla tua patria e dalla casa di tuo padre verso il paese che io ti indicherò. Farò di te un popolo grande e ti benedirò, renderò grande il tuo nome e diventerai una benedizione.. Abramo partì, come gli aveva ordinato il Signore. Arrivò al paese di Canzan. Il Signore apparve ad Abramo e gli disse: "Alla tua discendenza io darò questo paese". Abramo costruì in quel luogo un altare al Signore che gli era apparso. Poi Abramo levò la tenda per accamparsi nel Negheb.

Il figlio della promessa:

15, 1 sg - 16, 1 sg. (Dopo che Abramo ebbe incontrato difficoltà di ogni genere) fu rivolta questa parola del Signore ad Abramo: "Non temere, Abram, io sono il tuo scudo, la tua ricompensa sarà molto grande". Rispose Abram: "Mio Signore Dio, che mi darai? Io me ne vado senza figli e la mia eredità è Eleazar di Damasco, mio domestico". Il Signore Dio lo condusse fuori e gli disse: "Non Eleazar sarà il tuo erede, ma uno nato da te. Guarda il cielo e conta le stelle, se riesci: tale sarà la tua discendenza". Abramo credette al Signore, che glielo accreditò come giustizia.

Sarai, moglie di Abram, non gli aveva dato figli. Chiese alla schiava Agar di dare un figlio ad Abram. Nacque Ismaele.

17, 1 sg. Dio disse ad Abram: "Non ti chiamerai più Abram, ma Abraham perché padre di una moltitudine di popoli ti renderò.. Quanto a Sarai tua moglie, non la chiamerai più Sarai ma Sara. Io la benedirò e anche da lei ti darò un figlio; la benedirò e diventerà nazioni e re di popoli nasceranno da lei". Allora Abramo si prostrò con la faccia a terra e rise e pensò: "A uno di cento anni può nascere un figlio e Sara all'età di novanta anni potrà partorire?". Dio disse: "No, Sarà tua moglie partorirà un figlio e lo chiamerà Isacco. Io stabilirò la mia alleanza com lui come alleanza perenne per essere il Dio suo e della sua allea discendenza dopo di lui".

Nascita e sacrificio di Isacco:

- 21, 1 sg.: Il Signore visitò Sara come aveva promesso e partorì, nella vecchiaia, un figlio che Abramo chiamò Isacco. Sara disse: "Motivo di lieto sorriso mi ha dato Dio: chiunque lo saprà sorriderà di me". Il bambino crebbe e, quando fu svezzato, Abramo fece un grande banchetto.
- 22, l sg.: Dio mise alla prova Abramo e gli disse: "Abramo, prendi tuo figlio, il tuo unico figlio che ami, Isacco, va'

nel territorio di Moria e offrilo in olocausto sul monte che ti indicherò". Abramo si alzò di buon mattino e andò....

Quando stese la mano per immolare il figlio, l'angelo del Signore lo chiamò dal cielo e gli disse: "Abramo, Abramo!". Rispose: "Eccomi". "Non stendere la mano contro il ragazzo e non fargli del male. Ora so che tu temi Dio e non mi hai rifiutato tuo figlio, il tuo unico figlio. Giuro per me stesso: poiché tu hai fatto questo, io ti benedirò con ogni benedizione. In te saranno benedette tutte le nazioni della terra perché tu hai obbedito alla mia voce".

COMMENTO:

chi i Ser uno ciere cyere

l. Le coordinate della fede-speranza di Abramo: la prima parola di Dio ad Abramo è un comando-vocazione e una promessa;
il comando è di mettersi in cammino, di distaccarsi dal presente; la promessa indica la mèta del pellegrinare: una terra e una discendenza numerosa e benedetta. La fede di Abramo
si identifica con la speranza che la promessa diventi realtà.

La promessa si esprime nei contenuti culturali dell'esistenza di Abramo (la terra, il figlio) che diventano simbolo: A fatta dell'usa specifico della fede-speranza biblica è di porsi in alternativa alla tendenza dell'uomo ad assicurarsi autonomamente il proprio futuro: nel caso concreto il figlio (Agar, il riso, il sacrificio).

2. Detto per noi: of containing

a) Dio è per l'uomo, non contro l'uomo; interviene nella storia per umanizzarla, non per alienarla. Nessuni ama l'uomo più di Dio: porta a compimento le aspirazioni più vere (rendere abitabile la terra, perpetuare la vita, far progredire il mondo).

- b) Dio però è a favore dell'uomo alla maniera di Dio, non delle attese mondane. Dio è alternativo, prodigioso, creativo di situazioni umane nuove: agisce con l'uomo (alleanza), ma va oltre le misure umane. Niente è impossibile al Dio della vita, se l'uomo gli si affida: sa trarre il bene anche dal male, rende "benedizione" colui che sembra "maledetto", rende "vincitori" coloro che sembrano "vinti", rende felici coloro che sembrano infelici, rende primi coloro che sono ritenuti ultimi, fa fermentare libertà e giustizia là dove domina iniquità, rende fecondo e gratuito un amore crocifisso, innalza gli umili e abbatte i potenti contro ogni logica di efficienza.. tant'è vero che farà di un Crocifisso sconfitto un Risorto Signore della storia.
- c) La speranza cristiana, che vede la spiga là dove gli occhi di carne vedono un seme che muore (croce-risurrezione), dona alla fede in Dio un dinamismo verso il futuro che la svincola da un oggi disastrato. La vera difficoltà nostra sta nel non fidarci di Dio e delle sue promesse: il metro di misura restiamo noi, per questo poniamo limiti a Dio. Se per esempio il nostro problema è la difficoltà di amare, perché ci abbattiamo invece di camminare pazienti e fiduciosi nelle difficoltà, se sappiamo che Dio non ci abbandona, che le sue promesse sono vere, che il suo cuore è più forte della nostra debolezza?

Altri esempi: preghiera, serenità nel dolore, condividere il necessario, ansie educative, la morte...

Se Dio è con noi, chi può farci paura?